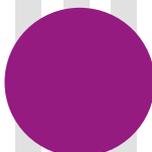
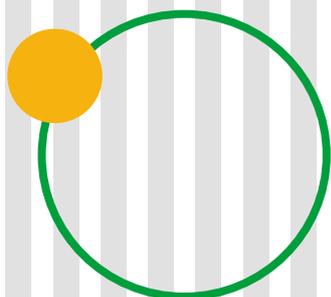
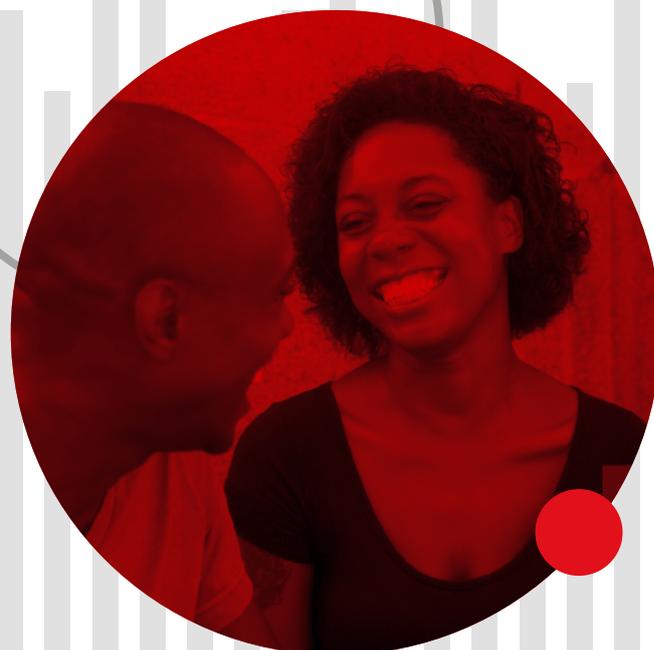




Verso linee guida transfrontaliere per l'accoglienza e l'integrazione
dei richiedenti protezione internazionale

GOVERNANCE COLLABORATIVA
E PRESA IN CARICO INTEGRATA DI RICHIEDENTI
PROTEZIONE INTERNAZIONALE E MINORI
STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Spunti per un percorso di autovalutazione



Introduzione

Questo strumento è pensato per accompagnare l'implementazione operativa del documento "**Governance collaborativa e presa in carico integrata di richiedenti protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati - Raccomandazioni e linee guida**". La logica proposta è quella dell'autovalutazione e dell'auto-critica, e quindi della piena assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle politiche e nei progetti territoriali.

Si tratta di uno strumento pensato per sostenere la riflessione all'interno di singoli enti e organizzazioni, ma anche per stimolare il confronto nelle reti e sui territori.

L'utilizzo di questo strumento è associato a un percorso in **quattro fasi**:

1. Per ogni area tematica, una serie di **domande** mirate indaga il funzionamento dei sistemi territoriali in relazione al tema trasversale affrontato. A seconda delle esigenze e del tipo di gruppo di lavoro che compila la scheda l'analisi può limitarsi al ruolo di una singola organizzazione o di un singolo ente, oppure allargare lo sguardo al funzionamento complessivo di reti e sistemi territoriali.

2. Alla luce delle riflessioni sollecitate dalle domande, per ogni ambito tematico si chiede di attribuire un **punteggio di sintesi**. Posizionandosi su una scala da 0 a 10, chi compila la scheda valuta in che misura e a quale livello il proprio ente riesce a mettere in pratica le indicazioni contenute nella specifica raccomandazione. Ogni punteggio indica quanto è effettivamente realizzata ogni raccomandazione.

3. La risposta alle domande e l'attribuzione di un punteggio permettono di fare emergere il margine di miglioramento per ogni area tematica affrontata. Quali cambiamenti dovremmo mettere in atto? L'individuazione di specifiche **direttrici di lavoro** permette di attivare un percorso trasformativo e costruttivo che parte dalle nuove consapevolezze maturate.

4. Terminato l'approfondimento di ogni area tematica si suggerisce di riportare i punteggi di sintesi in un **grafico radiale** che permette di restituire un'immagine d'insieme sugli aspetti di forza e di debolezza individuati. L'immagine d'insieme mette in luce elementi di interconnessione, corrispondenza o disequilibrio tra le questioni approfondite separatamente nei passaggi precedenti.

La ripetizione di questo procedimento a intervalli regolari permette di apprezzare i cambiamenti intervenuti nel tempo trascorso dalla compilazione precedente e di riflettere su miglioramenti, peggioramenti, successi, incidenti di percorso. Anche il confronto tra i punteggi auto-attribuiti all'interno di diverse organizzazioni o enti può essere il punto di partenza per un confronto generativo tra soggetti diversi o diversi territori.

Raccomandazione

Garantire a tutti i livelli e in tutte le fasi il riconoscimento e il rispetto dell'unicità di ogni persona accolta, predisponendo dispositivi efficaci di ascolto e di coinvolgimento e proponendo soluzioni personalizzate coerenti con esperienze, bisogni e aspettative individuali.

Domande di autovalutazione

I soggetti che operano sul territorio sono informati e formati sui contenuti della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia del 1989? Sono a conoscenza del "Piano di azione sull'integrazione dei cittadini dei paesi terzi"? Quali altre Convenzioni e quali altri Programmi danno fondamento all'operatività quotidiana?

Esistono dispositivi strutturati di ascolto dei minori e delle minori in tutte le fasi dei procedimenti che li riguardano?

La personalizzazione dei progetti individuali si basa su risorse coerenti con le esigenze e le aspettative delle singole persone?

Esistono strumenti formalizzati di monitoraggio dei progetti individualizzati?

Punteggio auto-attribuito

Su una scala da 0 (per nulla) a 10 (pienamente) come giudicate la capacità del vostro ente di assicurare la piena centralità della persona negli interventi e nelle politiche che la riguardano?

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Direttrici di miglioramento per il nostro caso

Quali miglioramenti potrebbero essere messi in campo con riferimento a quest'area e a questa raccomandazione?

Raccomandazioni

Istituire dispositivi e funzioni di raccordo per assicurare dialogo, negoziazione, sintesi e unitarietà tra diverse istituzioni, diversi settori e diversi livelli di governo per garantire l'esistenza di spazi di ricomposizione e co-decisione, in grado aumentare l'efficacia ed efficienza tanto al livello delle politiche quanto al livello dell'accompagnamento dei singoli percorsi.

A livello dei singoli percorsi è necessario presidiare le fasi di passaggio e gli spazi di confine tra sistemi e ambiti differenti, contrastando il rischio di confusione di ruoli, sovrapposizione tra soggetti diversi, delega scriteriata o deresponsabilizzazione. Nei momenti cruciali è fondamentale garantire passaggi graduali e prevenire avvenimenti traumatici: il passaggio dalla prima alla seconda accoglienza, il compimento della maggiore età, i diversi aspetti della quotidianità (casa, scuola, lavoro, salute, tempo libero...), la conclusione dei percorsi e la cura delle fasi di uscita, la condivisione di dati e fascicoli tra figure operative.

Domande di autovalutazione

Esiste una mappatura di tutti i soggetti territoriali che hanno un ruolo nelle politiche di accoglienza e integrazione?

Esistono spazi di confronto e collaborazione tra questi soggetti? Da chi vengono convocati e con quali obiettivi? Come vengono gestiti? Quanto è formalizzata la loro esistenza?

Quali sono le collaborazioni più efficaci e perché? Quali sono le collaborazioni meno efficaci e perché? Quali soggetti importanti non partecipano alle occasioni di confronto?

A livello del singolo percorso quali sono gli strumenti messi in campo per garantire unitarietà e sinergia? Come vengono gestite le fasi di passaggio?

Punteggio auto-attribuito

Su una scala da 0 (nullo) a 10 (massimo) come valutate il grado di integrazione tra soggetti, interventi e fasi differenti delle politiche di accoglienza e integrazione rivolte a minorenni e giovani persone adulte?

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Direttrici di miglioramento per il nostro caso

Quali miglioramenti potrebbero essere messi in campo con riferimento a quest'area e a queste raccomandazioni?

Raccomandazione

Si ritiene necessario formulare piani d'azione locale sull'accoglienza e l'integrazione che contengano indicazioni esplicite su visioni e scenari, obiettivi di breve, medio e di lungo periodo, azioni da implementare, sistema dei ruoli e delle responsabilità.

Domande di autovalutazione

Esiste un documento programmatico?

Su quali contenuti prioritari si concentra? Quale arco di tempo interessa?

Da chi è redatto? Quali soggetti sono stati coinvolti per costruirlo? Quali soggetti lo hanno ratificato? Che tipo di collaborazioni ha attivato?

Come è stato reso pubblico e conoscibile?

In che modo ne viene monitorata e valutata l'implementazione?

Punteggio auto-attribuito

Su una scala da 0 (per nulla) a 10 (pienamente) come giudicate i processi e gli strumenti di programmazione territoriale adottati nel vostro ente e sul vostro territorio?

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Diretrici di miglioramento per il nostro caso

Quali miglioramenti potrebbero essere messi in campo con riferimento a quest'area e a questa raccomandazione?

Raccomandazioni

Mettere in campo e sistematizzare procedure e strumenti di analisi che consentano il monitoraggio delle attività implementate e la misurazione dei cambiamenti generati nel corso del tempo. L'affidamento della regia di questi percorsi a soggetti esterni consente l'emersione di uno sguardo imparziale e indipendente. Parallelamente ad azioni di valutazione esterna sono fondamentali anche i percorsi di autovalutazione che aumentano il grado di riflessività nel sistema e permettono di individuare quotidianamente apprendimenti specifici e soluzioni efficaci.

Analizzare le esperienze virtuose e le criticità, fare emergere elementi replicabili e trasferibili, anche attraverso la messa in campo di strumenti e dispositivi efficaci di consultazione che coinvolgano direttamente beneficiarie e beneficiari degli interventi.

Domande di autovalutazione

Esistono dispositivi di monitoraggio e valutazione? Come sono formalizzati? Da chi sono gestiti? Come vengono condivisi i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione?

Quali soggetti sono coinvolti nei processi di ricerca, monitoraggio e valutazione? In che modo si tiene in considerazione il punto di vista di beneficiari e beneficiarie?

Come si tiene traccia dello sviluppo di progetti sperimentali? In che modo se ne analizzano gli esiti? Come vengono socializzati risultati e apprendimenti?

Esistono cataloghi di buone pratiche? Da chi sono compilati? Come sono condivisi?

Punteggio auto-attribuito

Su una scala da 0 (molto negativa) a 10 (pienamente positiva) come valutate la capacità del vostro ente di essere critico, riflessivo e innovativo?

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Direttrici di miglioramento per il nostro caso

Quali miglioramenti potrebbero essere messi in campo con riferimento a quest'area e a queste raccomandazioni?

Raccomandazioni

Sostenere e potenziare le conoscenze, le sensibilità e le competenze degli operatori, promuovendo percorsi di formazione, supervisione e confronto. Curare cicli di formazione e supervisione in modo costante e non episodico, riconoscendo queste funzioni come elementi irrinunciabili della programmazione territoriale.

Promuovere lo scambio e la collaborazione tra territori, a livelli diversi e anche su scala transfrontaliera, come opportunità di arricchimento di tutti gli attori istituzionali e non, che fornisce nuove idee e nuovi spunti, offre nuove chiavi di lettura per ripensare al proprio operato o al proprio contesto di lavoro.

Domande di autovalutazione

I documenti di programmazione territoriale fanno esplicito riferimento a informazione, formazione e supervisione?

Tutti i soggetti del territorio sono costantemente e adeguatamente informati e formati?

Come viene progettata la formazione? Come viene valutata? Quali aspetti e quali questioni tiene maggiormente in considerazione (quadro normativo, dati e fenomeni sociali, metodi e approcci, competenze trasversali...)?

Esistono spazi di intervizione e supervisione per operatori e operatrici? Da chi vengono convocati? Come vengono gestiti?

Esistono occasioni di confronto con soggetti che operano su altri territori, su scala locale, nazionale e internazionale?

Esistono dispositivi di ascolto pensati per fare emergere punti di vista e vissuti (anche su questioni legate alle condizioni di lavoro) di operatori e operatrici?

Punteggio auto-attribuito

Su una scala da 0 (molto negativamente) a 10 (molto positivamente) come valutate la vostra capacità di sostenere competenze e professionalità garantendo condizioni di lavoro pienamente dignitose?

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Direttrici di miglioramento per il nostro caso

Quali miglioramenti potrebbero essere messi in campo con riferimento a quest'area e a queste raccomandazioni?



Raccomandazioni

Promuovere il coinvolgimento attivo della cittadinanza nelle politiche e negli interventi di accoglienza e integrazione, interagendo strettamente con organizzazioni gruppi informali del territorio.

Programmare e realizzare un'azione costante di diffusione di dati e informazioni, con modalità e forme tali da renderli pienamente fruibili, in una logica di trasparenza e responsabilità. Sostenere interventi di promozione di una cultura del rispetto reciproco e dell'accoglienza.

Domande di autovalutazione

Quali iniziative vengono messe in campo per promuovere il coinvolgimento attivo della cittadinanza nelle politiche e negli interventi di accoglienza e integrazione?

Quali elementi di forza e quali problematiche emergono nel confronto con la cittadinanza su queste tematiche?

In che modo vengono resi pubblici e fruibili dati e informazioni sulle politiche di accoglienza e integrazione?

Quali sono gli strumenti messi in campo per raccontare e rendicontare al pubblico le attività svolte dai diversi soggetti che compongono la rete territoriale?

In che modo vengono sostenuti percorsi e iniziative per la promozione di una cultura dell'accoglienza e del rispetto reciproco?

In che modo informazione e comunicazione sull'accoglienza si integrano in una strategia complessiva di comunicazione pubblica?

Area

IL COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA E LA COMUNICAZIONE PUBBLICA

Punteggio auto-attribuito

Su una scala da 0 (molto negativamente) a 10 (molto positivamente) come valutate le strategie e le azioni di informazione e comunicazione messe in campo dal vostro ente?

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Direttrici di miglioramento per il nostro caso

Quali miglioramenti potrebbero essere messi in campo con riferimento a quest'area e a queste raccomandazioni?

Scheda di sintesi

Punteggio 1 - La centralità della persona /10

Punteggio 2 - Governance collaborativa e rete territoriale /10

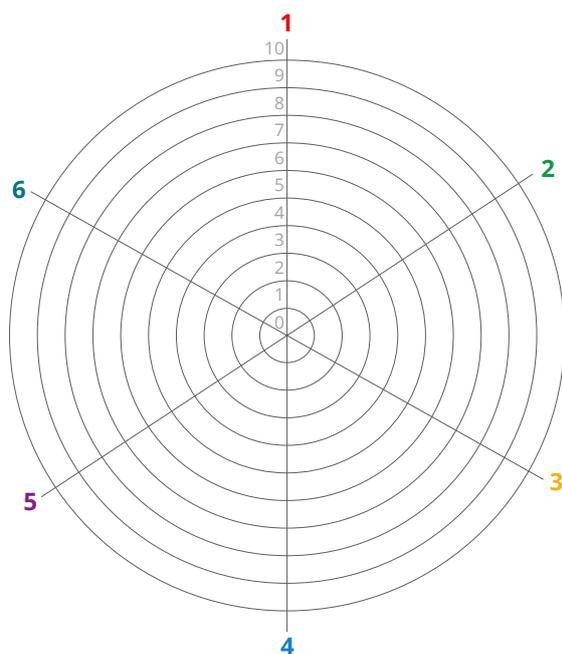
Punteggio 3 - La programmazione territoriale /10

Punteggio 4 - Riflessività e innovazione /10

Punteggio 5 - Saperi, competenze e qualità del lavoro /10

Punteggio 6 - Il coinvolgimento della cittadinanza e la comunicazione pubblica /10

Rappresentazione grafica



Altre note



Modello di governance territoriale
per l'accoglienza e l'integrazione
dei Richiedenti Protezione Internazionale

www.minplusproject.eu

